

«La nuova Sanità non va» Medici, il giorno dello sciopero

► Astensione dal lavoro senza precedenti
Vertici Asur sotto accusa

LA MOBILITAZIONE

ANCONA Dirigenti medici, veterinari e sanitari della regione incrociano le braccia contro i vertici della sanità marchigiana. Per l'intera giornata di oggi, negli ospedali verranno garantite solo le urgenze, mentre i pronto soccorso riceveranno solo codici rossi e verdi, ovvero i pazienti classificati come emergenze o urgenze. Oltre 400 interventi chirurgici saranno rinviati a data da destinarsi, così come le attività ambulatoriali, le farmacie ospedaliere chiuderanno i battenti e l'attività veterinaria di certificazione delle carni verrà sospesa. Allo sciopero aderiscono circa 1.700 operatori, tra medici anestesisti (Aaroi-Emac), primari ospedalieri (Anpo), medici ospedalieri e territoriali di Cgil Medici e Cimo-Asmd, radiologi e anatomopatologi (Fassid), medici del sistema pubblico e convenzionati (Fesmed), medici e veterinari (Fvm), psicologi (Aupi). In tutti gli ospedali sono previsti riunioni e assemblee, mentre i motivi della protesta verranno approfonditi

in una conferenza stampa prevista per le 12 all'Ordine dei Medici di Ancona. Ieri, in una nota, le sigle sindacali si sono scusate con i cittadini per i possibili disagi, «ma lo sciopero - dicono - rappresenta un segnale dovuto per invertire il modo di legiferare di Regione e Asur».

Non è bastato l'incontro di martedì con l'assessore Mezzolani. «La sua - spiega Luciano Moretti della Cimo - è stata una grossa apertura. Ha detto che ci sono cose che non vanno nella riforma. Ha detto che abbiamo ragione e che vogliono approfondire alcune questioni il 30 dicembre. Ma a noi questo non basta più. Sono anni che chiediamo certezze e impegni scritti. E' ora di far sentire la nostra voce». Le organizzazioni sindacali, che rappresentano l'80% della dirigenza, denunciano «la mancanza di un confronto preventivo con i vertici regionali sulla riforma, più volte richiesto e mai accolto. E la manca-

**COINVOLTI 1700 OPERATORI
GARANTITE SOLO
LE URGENZE
MESSAGGIO AI PAZIENTI
«SCUSATE, MA UN SEGNALE
ANDAVA DATO»**

Marche
«La nuova Sanità non va» Medici, il giorno dello sciopero
Rappresentiamo il nostro territorio
Per tempo

ta applicazione del protocollo di intesa siglato con la Regione a febbraio 2013, che significa mancata risoluzione del problema del precariato, e mancato riconoscimento delle progressioni di carriera». Alla Regione anche un elenco di 13 richieste da soddisfare. In primis, «il confronto sistematico e costruttivo con Regione e Asur, e il coinvolgimento della dirigenza nella definizione delle Case della Salute». Poi, «la rimozione della delibera di Giunta che istituisce il presidio unico di area vasta, stabilendo che ci deve essere un solo direttore sanitario per provincia». E ancora. La ricomposizione in tutte le Aree vaste dei dipartimenti di prevenzione con il numero di primariati (unità operative complesse) previste dalla normativa. I criteri condivisi per la definizione delle strutture semplici e la rimozione dal taglio di quelle conseguenti a previsioni di legge nazionali e regionali. L'assetto minimo contrattualmente previsto degli ospedali di rete e l'organizzazione corretta delle due macroaree territoriali (distrettuale e di prevenzione). Il mantenimento nelle strutture sanitarie della figura del farmacista, unico esperto del farmaco e del dispositivo medico. La rimozione del taglio dei dipartimenti, la ridefinizione della loro natura e l'omogeneità dell'assetto strutturale tra varie Aree vaste e la loro elezione democratica. La garanzia della continuità assistenziale e la copertura dell'emergenza-urgenza e dei reparti ospedalieri. L'attivazione immediata dei concorsi per i precari e per i posti vacanti. Il riconoscimento economico immediato delle progressioni di carriera al quinto e quindicesimo anno, arretrati compresi. La corresponsione immediata delle indennità per funzioni superiori protratte oltre i due mesi, arretrati compresi. Il riconoscimento delle dotazioni organiche ai fini di una corretta organizzazione del lavoro e della riduzione delle liste di attesa.

Gianluca Cionna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I medici delle Marche oggi si fermano